

MEDIO ORIENTE

Ancora un nulla di fatto fra israeliani e libanesi

Il secondo incontro a Kiryat Shmona ha registrato qualche limitato progresso, ma non è stato ancora possibile definire nemmeno l'agenda dei colloqui - Strage nello Chouf

BEIRUT — Un laconico comunicato in cui si fa cenno a «progressi», ma senza fornire alcun dettaglio, ha concluso la seconda tornata dei colloqui israelo-libanesi, svoltasi a Kiryat Shmona, nell'alta Galilea. Segno evidente che la distanza fra le posizioni delle parti rimane e che perfino il lavoro di definizione dell'ordine del giorno delle trattative si rivela un compito lungo e difficile.

Gli israeliani avevano circondato la seduta odierna di un clima volutamente festoso: hanno fatto trovare alle delegazioni israeliana e libanese la popolazione di Kiryat Shmona (che sorge ad un chilometro e mezzo dal confine) nelle strade, con sventolio di bandierine israeliane e libanesi; all'arrivo degli elicotteri provenienti da Beirut, il sindaco ed il rabbino avevano offerto pane e sale, secondo la tradizione.

che, dall'entrata in vigore del cessate il fuoco concluso con la mediazione di Habib II il 24 luglio 1981, non un solo colpo è stato sparato dal palestinese né contro Kiryat Shmona né contro qualsiasi altra località del nord di Israele e che la prima violazione della tregua è venuta da parte israeliana, con le selvagge incursioni su Beirut che hanno costituito la preparazione dell'invasione.

Alle parole di Kimche, comunque, il capo della delegazione libanese, il diplomatico Antoine Fattal, ha risposto: «L'ordine del giorno restante: «Grazie per il benvenuto — ha detto — ma passiamo subito all'ordine del giorno». E così iniziata la discussione, che si è interrotta alle 13 per una colazione «quasi di lavoro» ed è poi ripresa per un'altra ora. Poco dopo le 15 è stato letto il comunicato cui facevamo cenno in principio. «Sono stati discussi — ha detto il portavoce israeliano — i documenti di lavoro delle due parti. Ci sono stati dei progressi. Alcune divergenze sono state risolte, altre sono state ridotte. Continueremo le trattative lunedì 3 gennaio a Khaldé, in Libano». Il portavoce non ha voluto fornire dettagli sulle divergenze su cui ha fatto nel nostro paese e a Beirut l'estate scorsa.

E, si potrebbe aggiungere, quel che continuano a fare. I giornali di Beirut infatti accusano ormai apertamente gli israeliani di attizzare il fuoco sui monti dello Chouf, dove continua la falda di sangue tra miliziani progressisti drusi e maroniti della Falange. L'altra sera sette membri di una stessa famiglia Correla, due donne, quattro bambini e quattro fratelli, in meno di due mesi e mezzo, gli scontri fra drusi e falangisti sono già costati la vita a non meno di 180 persone.

AFGHANISTAN

Razzi sull'ambasciata sovietica a Kabul?

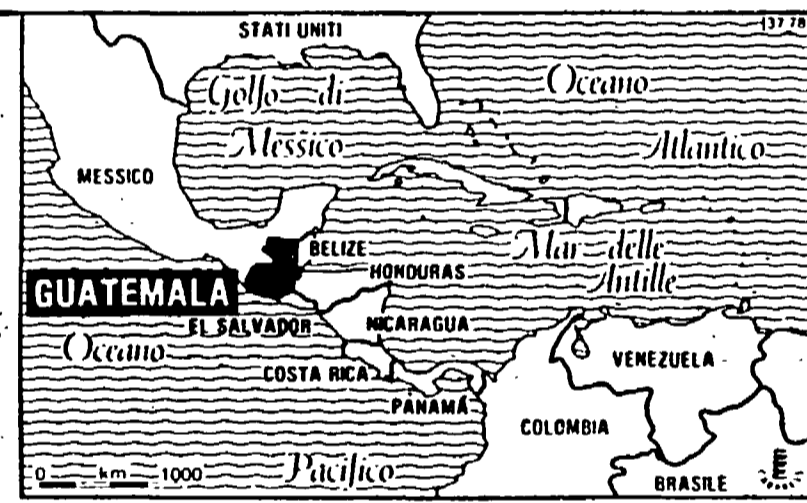
ISLAMABAD — L'ambasciata sovietica a Kabul sarebbe stata parzialmente danneggiata dai guerriglieri afgani nel corso di un attacco avvenuto il 24 dicembre scorso. Contro la sede diplomatica sarebbero stati lanciati dei razzi che avrebbero colpito senza commuovere fare vittime. L'azione si sarebbe svolta in pieno giorno e rientrerebbe fra gli attacchi decisi dai ribelli in occasione del trentennale dell'intervento sovietico, che avvenne il 27 dicembre 1979. La notizia è riferita da un viaggiatore afgano giunto a Peshawar, nel Pakistan, e che ha voluto mantenere l'anonimato per poter ritornare in Afghanistan.

GUATEMALA

Ora ci sono le prove: USA e Cile armano la sanguinosa repressione

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il 15 ottobre scorso il colonnello dell'aviazione guatemalteca Mario Enrique Vazquez Maldonado stava compiendo un'operazione antiguerriglia a bordo di un elicottero insieme ad un tenente colonnello e a quattro uomini dell'equipaggio nei pressi del lago di Atitlan nella provincia di Solola. All'operazione partecipavano anche altri quattro piloti. Il colonnello Vazquez Maldonado aveva preso parte, o diretto, in precedenza, molte altre operazioni di sterminio della popolazione indigena indifesa o di gruppi di guerriglieri sprovisti di difesa armata. In questo aveva anche ricevuto encomi dai superiori e promozioni per meriti acquisiti.

Sull'elicottero del colonnello Maldonado, una lettera comprometteva su una fornitura d'armi americane e un certificato delle forze aeree cilene donato, per imprudenza o per la più assoluta sicurezza che mai il suo moderno mezzo sarebbe stato abbattuto dalle forze armate guatemalteche, stava viaggiando con i rapporti con i fornitori. Al che ora sono nelle mani della guerriglia e che provano che gli Stati Uniti hanno continuato a fornire armi militari anche dopo il 1977, ai tempi dell'amministrazione Carter, ufficialmente era stata interrotta qualsiasi fornitura militare al Guatemala a causa della continua violazione dei diritti umani in questo paese. È sull'elicottero vi era anche la prova che l'aviazione cilena addestra i militari guatemaltechi nelle sue operazioni.



del'aviazione militare statunitense inviava, per mezzo di una base militare in Florida, 200 libbre di un non meglio precisato tipo di belletto, un esercito col quale, per decisione del presidente e del parlamento statunitense, aveva rotto da anni i rapporti. Ma non bastava. Risultò che la stessa lettera che la «Conex» aveva fornito e doveva ulteriormente fornire pezzi di ricambio per aerei King Air 200 e A-37, questi ultimi i più moderni aerei antiguerriglia disponibili.

Giorgio Oldrini

PORTOGALLO

Si dimette anche il presidente dc Ormai inevitabili le nuove elezioni

Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione.

RFT

Più di 15 mila le imprese fallite nell'82

BONN — Il 1982 ha conquistato il record del più elevato numero di fallimenti. Una prima valutazione pubblicata ieri dall'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden indica che le imprese costrette a presentare il bilancio per insolvenza sono state quest'anno almeno 15 mila.

In media, in ognuno dei 12 mesi trascorsi, più di mille dirigenti d'azienda sono stati costretti ad imboccare la strada del concordato. Il mese peggiore è stato quello di settembre, con 1.391 dichiarazioni di insolvenza, seguito a ruota da ottobre con 1.341 fallimenti. Le aziende più colpite dalla congiuntura sfavorevole hanno dimostrato di esser quelle del settore edile e del commercio al minuto. In questi settori, il numero dei fallimenti ha superato quest'anno del 50 per cento quello, già elevato, del 1981.

Restava tuttavia un interrogativo: perché Freitas da Amaral, fondatore del Centro democratico e sociale e uno dei presidenti dell'Internazionale democratica, ha abbandonato la direzione del suo partito, oltre che gli incarichi di governo, nel momento in cui il declino dell'alleanza socialdemocratico poteva permettergli di prendere un ruolo guida nel paese?

Augusto Pancaldi

EMIGRAZIONE

Gli incontri svoltisi a Buenos Aires

Argentina, utile anche se tardivo l'intervento italiano

Quando, sabato 18 dicembre, siamo arrivati al n. 1449 di via Marcelo del Alvear, ove ha sede il consolato generale d'Italia a Buenos Aires, erano da poco trascorse le ore 18. Ne siamo usciti dopo oltre quattro ore di appassionata discussione e di ritrovata concordia con gli esponenti della collettività italiana.

Nei giorni che avevano preceduto il nostro arrivo al consolato (la Feditalia) avevano preso posizione contro la nostra visita, ritenendola inopportuna. Un'altra parte, riecheggiando l'opposizione espressa dal MSI in Parlamento, si dichiarava nettamente ostile. Gli uni e gli altri, anche se in modo diverso, rischiavano di rendere un servizio alla Giunta militare la cui opposizione al viaggio era stata espressa in varie forme, aggiungendo il veto a discutere del dramma degli scomparsi.

Le ultime firme sono arrivate da Seraing (Belgio) proprio alla vigilia della conclusione della marcia Milano-Capri. Millicinquecento firme raccolte dal circolo USEF tra gli emigrati con le quali si chiede, anche da lì, di non installare i missili Cruise, per attuare una politica di disarmo ad Est come ad Ovest.

Gli emigrati ai grandi appuntamenti pacifisti

che si sono svolti nei vari periodi dell'anno in Belgio come in Svizzera, in Germania come in Inghilterra. È una prova di due importanti fattori che si saldano nell'azione politica degli emigrati, delle loro associazioni, del nostro partito all'estero. Il legame, in primo luogo, con il Paese d'origine è la comprensione, dunque, nel caso dei missili a Comiso, dello stravolgimento che subirebbe una regione come la Sicilia nelle sue prospettive di sviluppo. La seconda prova, inoltre, che se non si difendono in Europa e nel mondo valori universali come la pace e la libertà ogni altra battaglia diventa più angusta e più difficile.

Bruno Marasà

Svizzera: colpiti gli insegnanti, molti corsi chiusi

Quanto sta accadendo in Svizzera e altrove a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigrati che frequentano le scuole locali è esemplare di un certo modo di trarre conseguenze dannose per gli interessi dei cittadini da leggi nuove che tendano a migliorare la loro situazione.

Canada: discussi i problemi della «terza età»

Domenica 12 dicembre si è conclusa a Toronto, Canada, con un seminario sul tema della «Collocazione dell'anziano nella società e all'interno del nucleo della famiglia», la settimana dell'anziano organizzata dal Comitato consolare di Toronto.

AFRICA

Sempre peggiori le prospettive dell'economia

ADDIS ABEBA — Il deficit commerciale del continente africano per il 1983 dovrebbe raggiungere i 18,3 miliardi di dollari (2 miliardi in più rispetto al 1982) secondo le previsioni di un noto esperto economico africano, il professor Adebayo Adedeji, segretario esecutivo della Commissione economica per l'Africa (ECA), e se il ristagno dell'economia mondiale perdurasse, il saldo commerciale potrebbe raggiungere un passivo anche più marcato, e determinare ulteriori tagli nelle spese per lo sviluppo e nelle importazioni.

FILIPPINE

Marcos minaccia misure contro i «preti ribelli»

MANILA — Il regime di Marcos ha deciso di muovere apertamente guerra ai religiosi — preti e suore — che si oppongono alla dittatura e si fanno partecipi delle sofferenze, delle aspirazioni e delle lotte del popolo filippino (sull'«Unità» di mercoledì scorso, ce ne ha parlato una suora impegnata in prima persona in questa azione). Il ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, ha infatti chiesto alla Chiesa cattolica «di condannare fermamente i religiosi che si impegnano contro la dittatura e di adottare provvedimenti contro i «preti ribelli».

Brevi

Tre milioni di dollari il patrimonio di Reagan
NEW YORK — Grazie ad abili investimenti nel campo immobiliare, l'attuale presidente americano Ronald Reagan è riuscito ad ammassare una fortuna di tre milioni di dollari, qualcosa come quattro mila e mezzo lire. I due arcazzi sono William French Smith sono stati ricompensati dal presidente con la nomina, rispettivamente, a inviato speciale presso il Vaticano e a ministro della giustizia.

Particolarmente grave il dato che riguarda la produzione alimentare, che è aumentata solo del 2 per cento, a fronte di un fabbisogno sempre più alto.

I vescovi hanno replicato chiedendo al governo di dare «una definizione chiara e definitiva del concetto di sovversione» e sottolineando che le «cause dei disordini» sono essenzialmente di natura sociale, economica e politica.

Il primo ministro dimissionario finlandese Kalevi Sorsa ha annunciato ieri a Helsinki la formazione di un nuovo governo di coalizione di centro-sinistra senza ministri comunisti, che entrerà in funzione oggi stesso.